

Lo sport nel

Fascismo

ORGOGGIO
DELLE
TRADIZIONI
ROMANE



IL PRORAMMA
SPORTIVO



IL TIFO

OPERA
NAZIONALE
BALILLA



OPERA
NAZIONALE
DOPOLAVORO

LE OLIMPIADI
E GLI ATLETI
ITALIANI

L'ispirazione romana...

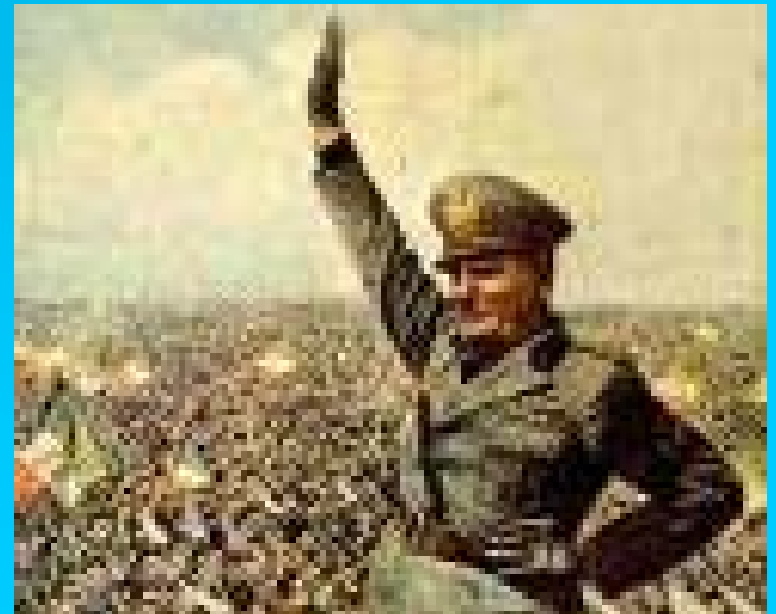


Il fascismo

**nasceva
dall'ispirazione dei
fasces romani**

Il saluto
Il passo di
marcia
Dux_ Duce

fece propri tutti gli ideali che ritenne giusti e utili al fine di fondare un regime forte, e inoltre per questo non esitò a innalzare ad esempio gli eroi della prima guerra mondiale ed il sacrificio per la patria sino alla morte.



Lo sport nel fascismo

All'inizio
dell'età fascista

Pochi impianti, poche strutture e uno
scarso livello di praticanti

A causa dello stato
di arretratezza
economico- sociale

A causa del quasi totale
disinteresse su di esso
mostrato dallo stato liberale

Con l'inizio degli
anni Venti

lo sport segnò una fase di decisa
crescita anche in Italia

Mussolini intuì l'importanza del fenomeno per la sua grande
capacità di mobilitazione e lasciò a **Lando Ferretti**, un ex
redattore capo de la Gazzetta, il compito di tracciarne le
coordinate.



Il programma sportivo



Ferretti si ispirava ad una **linea cultural-sportiva** che, tenendo sullo sfondo i "collegia iuvenum" di Augusto e i moderni colleges inglesi, vedeva nell'attività fisica un mezzo per migliorare l'abilità e la destrezza del corpo temprandolo alle più ardue fatiche

Ferretti si occupò sia di **sport spettacolo** sia di **sport per tutti**.

rinforzò l'autorità del Coni
(di cui fu presidente nel
25)

favorì l'espansione
delle federazioni

promosse una grande
campagna di
costruzione di nuovi
impianti (piscine,
campi da tennis, piste
per l'atletica)

lo sport assunse così in Italia le stesse caratteristiche dei paesi più avanzati, ma se nelle liberaldemocrazie lo stato si limitava a favorire e coordinare l'attività dei singoli, nel fascismo (regime totalitario) quest'opera di promozione veniva direttamente dall'alto, sottendendo proprie specifiche finalità.



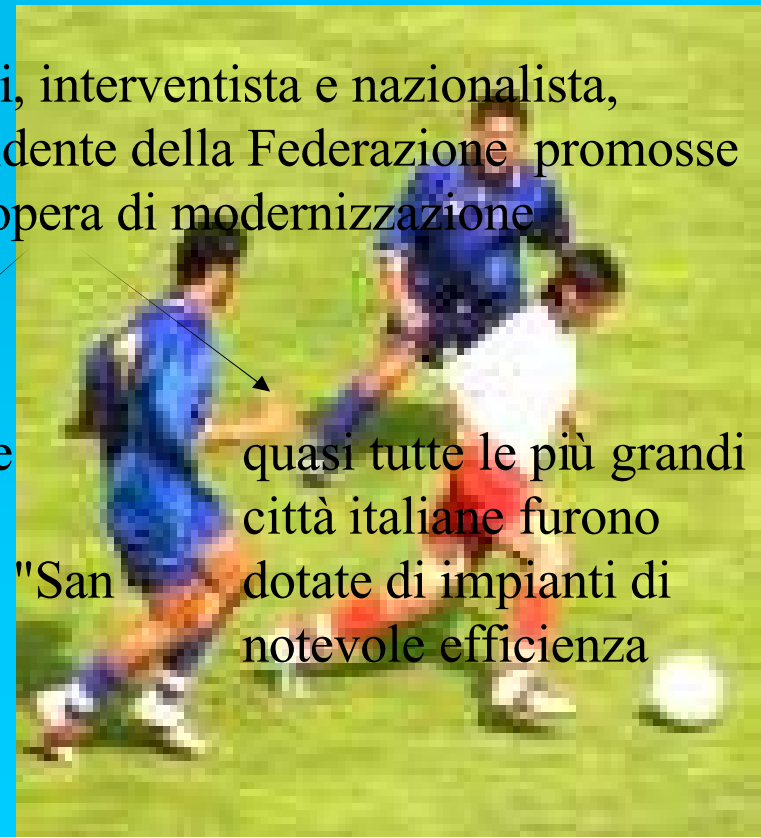
La nascita del tifo



Soprattutto il **calcio**, che piaceva al fascismo per il suo carattere collettivo, che esaltava lo "spirito di squadra", conobbe un'ascesa senza precedenti

1926: la **Carta di Viareggio** stabilì un campionato a girone unico

1926: Arpinati, interventista e nazionalista, divenuto presidente della Federazione promosse una notevole opera di modernizzazione



si costruì un notevole numero di stadi (il "Littorale", il "Berta" "San Siro")

quasi tutte le più grandi città italiane furono dotate di impianti di notevole efficienza

IL CALCIO INCONTRA LA GRANDE INDUSTRIA

La pubblicità fece la sua massiccia apparizione negli stadi e l'immagine dei calciatori più popolari venne utilizzata per propagandare sia prodotti di largo consumo

La sportivizzazione della nazione

Il grande impegno profuso nella diffusione dello sport portò, in pochi anni, a risultati davvero sorprendenti

I primati di Italo Balbo nelle trasvolate oceaniche

Le vittorie ai campionati del mondo di calcio del 1934 e del 1938

I trionfi ciclistici di Bottecchia, Binda, Guerra, Bartali

Successi nell'automobilismo, nel motociclismo amati dal fascismo per il loro carattere di esaltazione della macchina e della velocità.

TALI RISULTATI FURONO SFUTTATI DAL REGIME PER DIMOSTRARE IL RUOLO DELL'ITALIA COME PROTAGONISTA INTERNAZIONALE E PER INCREMENTARE L'ORGOGGIO NAZIONALE

"Le prodezze sportive accrescono il prestigio della nazione e abitmano gli uomini alla lotta in campo aperto, attraverso la quale si misura non soltanto la prestanza fisica, ma il vigore morale dei popoli". Mussolini

FASCISMO
UNO STILE DI VITA



IERI OGGI DOMANI
PER L'ONORE D'ITALIA

Opera nazionale balilla

ENEF → primo ente ad occuparsi dell'attività fisica in periodo fascista

↓
limitato dalla carenza di fondi e strutture

venne istituita l'**Opera Nazionale Balilla**

- si occupava dei bambini dai 5 ai 18 anni
- iscrizione non obbligatoria

↓
numerosi servizi offerti ai soci

aveva l'incarico dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole

↓
presidente

Renato Ricci

→ edificazione di una grande rete di strutture

→ fondazione dell'Accademia fascista di educazione fisica e l'Accademia femminile fascista



Opera nazionale dopolavoro

Ond (opera nazionale dopolavoro)

istituita nel 1925

si occupava del tempo libero dei lavoratori

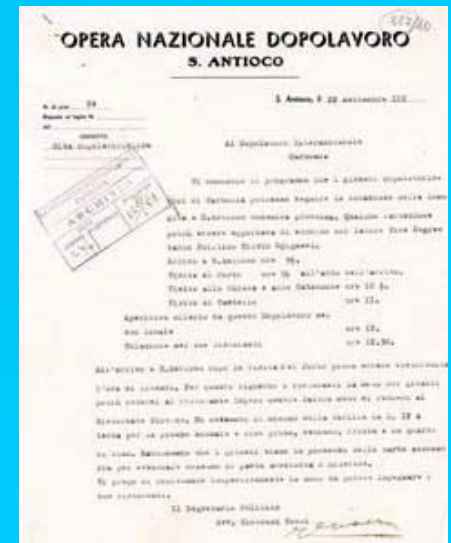
numerosi vantaggi per gli iscritti

notevole successo grazie alla capillare presenza sul territorio

nuova luce al fascismo

Possibilità di avvicinarsi allo sport anche in età adulta e di praticare sport prima ritenuti d'élite come lo sci

possibilità di praticare il ballo, seppur non visto di buon occhio né dalla chiesa né da Mussolini



Le olimpiadi e gli atleti italiani

1932 → olimpiadi di Los Angeles

↓
secondo posto nella classifica per nazioni

Anni '20 e '30 →

successi in alcune discipline
particolari

ciclismo

boxe



↓
Costante Girardengo,
Alfredo Binda, Learco
Guerra e Gino Bartali

↓
Primo Carnera
conquistò nel 1933 il
titolo mondiale dei pesi
massimi